



RELAZIONE SULLE ATTIVITA'
DEI SERVIZI SOCIALI
ANNO 2012

Presentazione

Per il terzo anno consecutivo il servizio sociale presenta un report sull'attività svolta nell'anno al fine di dare evidenza al lavoro svolto, ai bisogni intercettati e al fine di fare un quadro generale sulle tematiche che più ne hanno caratterizzato l'attività nel periodo di riferimento.

Il 2012 è stato un anno molto intenso per i servizi sociali e non a caso l'amministrazione comunale pur nelle ristrettezze e difficoltà economico-finanziarie, ha cercato di dotare il servizio sociale di risorse sufficienti a garantire un buono standard nell'erogazione dei servizi. Di contro l'amministrazione ha inteso salvaguardare i massimi i principi di trasparenza e di legalità favorendo l'introduzione di un sistema incrociato di controlli, soprattutto sui contributi economici, che hanno consentito agli operatori del settore di avere un quadro completo dell'entità e del numero degli aiuti ai singoli soggetti.

Questo ha rappresentato, senza dubbio, un importante salto di qualità nella gestione dei contributi e nelle politiche di sostegno al reddito e, di contro, ha rappresentato un utile strumento per evidenziare e colpire eventuali abusi.

A causa delle mutate condizioni economiche generali, in modo particolare nel 2011 e 2012, si sono affacciati ai servizi sociali anche persone e famiglie che in una condizione normale di vita e di lavoro non avrebbero mai avuto bisogno di aiuto e di sostegno.

Al fine di definire puntualmente le politiche sociali e per ottimizzare le sempre più limitate risorse dirette che l'amministrazione comunale può mettere a disposizione, abbiamo ritenuto opportuno concentrare l'azione dei servizi sociali in 5 direzioni

La prima è stata quella di garantire un ammontare complessivo di risorse a disposizione dei servizi sociali che abbia consentito politiche efficienti e efficaci nella erogazione dei servizi alla popolazione.

La seconda è quella organizzativa, cercando di garantire la professionalità degli operatori anche attraverso processi organizzati di formazione.

La terza è stata quella di ristrutturare alcune importanti voci di spesa e di verificare l'efficienza dei servizi resi alla popolazione identificando priorità e bisogni primari.

La quarta è stata quella di fare “sistema” a livello sovra comunale per ottimizzare le procedure e ricercare le buone prassi, progettando e definendo strumenti e criteri condivisi in modo particolare attraverso la Conferenza zonale dei Sindaci del Valdarno.

La quinta, infine, è rappresentata dal costante coinvolgimento del “Terzo settore” e dell'associazionismo in genere che rappresenta un valido e decisivo sostegno alle politiche sociali in favore della comunità.

Infine questo report intende soddisfare esigenze di tipo comunicativo su cosa fa e come funziona una amministrazione locale. Ci auguriamo che questo rapporto possa essere di effettivo supporto a tutti gli amministratori ed agli operatori per valutare e programmare le politiche sociali messe in atto a livello locale e che possa contribuire al miglioramento della qualità dei servizi sul territorio.

San Giovanni Valdarno 19/6/2013

*l'ASSESSORE AL WELFARE
Damiano Bettoni*

*il SINDACO
Maurizio Viligiardi*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEI SERVIZI SOCIALI ANNO 2012

Il lavoro che qui presentiamo sulle attività del servizio sociale per l'anno 2012 consente di avere un quadro sulle principali azioni messe in atto nel corso dell'anno fornendo una serie di dati oggettivi sull'andamento della spesa sociale e sul numero degli interventi nei vari settori in cui il servizio è organizzato.

Tutto ciò presuppone un Comune aperto ed orientato all'esterno, pronto ad adeguare la propria azione amministrativa per essere a servizio della comunità territoriale. La vicinanza alla collettività amministrata esprime la capacità di agire nell'interesse della comunità stessa per il mantenimento e miglioramento della qualità della vita coniugando le politiche realizzate con le necessità reali della società.

In questo contesto la risorsa informazione diventa fondamentale per la corretta programmazione delle politiche sociali. L'utilizzo consapevole delle informazioni raccolte costituisce uno strumento essenziale per la buona amministrazione di un territorio e quindi, anche, per un'allocazione efficiente di risorse pubbliche.

Pertanto la scelta del Comune di costruire periodicamente uno strumento di analisi e di "reportistica" sulle attività sociali è una scelta positiva che orienta l'amministrazione verso livelli di qualità, attenzione, responsabilità nei confronti del cittadino titolare di diritti e aspettative a cui devono essere date delle risposte.

Questo lavoro intende, quindi, raggiungere questo obiettivo di trasparenza.

Avendo già presentato un report simile negli anni passati è anche possibile effettuare delle valutazioni comparative sull'andamento del servizio nel corso del tempo.

Il servizio sociale del Comune ha dovuto adeguarsi ai nuovi bisogni che sono stati rappresentati negli ultimi tre anni, bisogni che sono esplosi, principalmente, a causa della perdurante crisi economica generale andando ad interessare fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. In questo quadro il servizio sociale comunale ha dovuto fronteggiare situazioni nuove e più numerose con lo stessa organizzazione e lo stesso numero di addetti.

Il servizio, attraverso il lavoro professionale dell'Assistente Sociale rivolto a individui, famiglie e gruppi in situazioni problematiche di bisogno, concorre:

- alla rimozione delle cause del bisogno, attivando le risorse personali e sociali, al fine di promuovere la piena e autonoma realizzazione dell'individuo;
- a facilitare il rapporto cittadino/istituzioni;
- a collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa.

L'Assistente Sociale fonda il suo lavoro sul valore della dignità ed unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e sulla affermazione delle qualità delle persone.

Il servizio ha garantito nell'anno 2012 gli elementi di trasparenza nell'accesso, nella gestione e nella rendicontazione degli aiuti in modo particolare attraverso modalità codificate di confronto e di verifica con gli altri uffici comunali per tenere un quadro aggiornato degli interventi complessivi che il Comune eroga ai propri cittadini.

In questo quadro è fondamentale lavorare in rete e fare sinergia con i vari soggetti istituzionali del territorio. Le politiche di integrazione sociale tra i Comune del Valdarno hanno visto una accelerazione sostanziale. La progettualità a livello di zona degli interventi sociali, quindi, ha assunto un ruolo ancora più strategico che in passato e molti progetti di zona sono diventati elementi caratterizzanti delle politiche sociali dei singoli comuni. Tra questi assume particolare rilievo la "Rete del Benessere" che si è sviluppata presso la scuola elementare "Bani" e il progetto "Arkadia" nel settore della disabilità.

Il report tiene conto dell'organizzazione del servizio sociale del Comune di San Giovanni Valdarno ed è così suddiviso:

Area ANZIANI

Area HANDICAP

Area ADULTI

Area FAMIGLIE E MINORI

Su queste tematiche lavorano n.3 assistenti sociali a tempo pieno (una delle quali è rientrata nell'ultima parte dell'anno dall'assenza per maternità) Indubbiamente ci sono continue integrazioni tra le varie aree che portano ad una omogeneità degli interventi; in particolare l'area handicap, per le sue caratteristiche strutturali, è un'area trasversale tant'è che viene seguita da tutte le assistenti sociali. La struttura organizzativa complessiva del servizio è completata, inoltre, dal Dirigente d'area, dal Funzionario responsabile del servizio e da un impiegato con funzioni amministrative e di segreteria.

La situazione contingente dell'anno 2012 ha palesato una carenza organizzativa nel campo delle Assistenti sociali. Per la gran parte dell'anno è rimasta assente per maternità un'assistente sociale che si occupa, normalmente, delle famiglie e minori, alla cui assenza è stato sopperito, per alcuni mesi, attraverso una sostituzione temporanea a tempo parziale e attraverso la ri-distribuzione del carico di lavoro alle

altre assistenti sociali presenti. Inoltre c'è da considerare che anche la figura amministrativa ha avuto significativi periodi di assenza per maternità mentre il funzionario responsabile e il dirigente sono incaricati anche di altre funzioni e seguono problematiche diverse all'interno del Comune e a livello di zona.

Nonostante queste particolarità organizzative l'amministrazione è riuscita a portare avanti le proprie politiche in questo settore andando ad intercettare bisogni e necessità di una vasta parte della popolazione amministrata.

L'area Anziani nel 2012 ha visto un profondo intervento di ristrutturazione degli interventi da parte del servizio. In particolare è stata rivista la modalità di organizzazione dell'assistenza domiciliare che insieme all'avvio, nel secondo semestre, di un progetto di "servizio civile" riguardante il settore sociale ha prodotto una diminuzione numerica degli interventi rispetto all'anno passato con un aumento della spesa complessiva producendo un miglioramento qualitativo e una maggiore efficienza degli interventi stessi.

Parallelamente sono diminuiti i contributi economici alla popolazione anziana finanziati direttamente con il bilancio dell'Ente mentre sono rimasti, sostanzialmente inalterati, i dati relativi ai pasti e all'integrazione della quota relativa al centro diurno. Un discorso a parte merita il meccanismo di integrazione delle rette presso le Case di riposo e le strutture assistenziali del territorio che è raddoppiata rispetto all'anno passato nel numero passando da numero 19 persone a 38.

Anche il numero degli interventi e della spesa a carico del fondo della non autosufficienza è sostanzialmente rimasto lo stesso mentre è diminuito il numero degli anziani valutati in UVM per i quali viene redatto un PAP, passato da 174 a 148. San Giovanni Valdarno è la città valdarnese con la più alta incidenza di popolazione anziana quindi, potenzialmente, i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte di questo tipo di persone.

In conclusione l'area anziani ha visto nel 2012 rispetto al 2011 un forte aumento del numero di persone prese in carico dai servizi che sono passate da n.69 a n.84 ad invarianza, sostanziale, della spesa a bilancio per questo settore, spesa che nelle sue modalità di erogazione è stata profonda ristrutturata rispetto agli anni precedenti.

L'area Handicap ha trattato 65 casi. I dati sintetizzati in questo report evidenziano il frequente ricorso al servizio di educatore scolastico oltre che alla assistenza domiciliare indiretta. La spesa più rilevante in termini volumetrici in questo settore è data dall'assistenza domiciliare specialistica con particolare riguardo all'inserimento scolastico e all'aiuto educativo nell'extra-scuola.

Il sostegno ai ragazzi che presentano problematiche di apprendimento è, inoltre, evidenziato dalla esistenza di servizi collaterali di grande importanza come la Rete del Ben-essere e il CIAF(Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) che svolgono la loro funzione educativa e aggregativa sia durante l'anno scolastico, sia durante il periodo estivo.

Da settembre 2012, con l'apertura del progetto "servizio civile", l'area handicap, in particolare il servizio educativo scolastico ed extra-scolastico a favore di ragazzi

diversamente abili, ha subito una profonda ristrutturazione. I ragazzi del servizio civile assegnati ai servizi sociali sulla base del progetto menzionato sono n.5 e sono, principalmente, impegnati nel sostenere e garantire questi tipi di servizio a beneficio dei giovani diversamente abili seguiti dai servizi.

Il settore Adulti, insieme a quello delle famiglie e minori, è quello maggiormente colpito delle problematiche connesse alla crisi economica in atto.

Alcuni interventi straordinari, nati per sopperire alle problematiche connesse con la crisi economica e finanziati dall'apposito fondo, si sono storicizzati pertanto è stato deciso di non ricorrere più ad un fondo straordinario in bilancio per la crisi economica ma di allocare risorse puntuali nei vari capitoli a secondo delle reali necessità d'intervento.

Gli adulti che si sono rivolti al servizio sociale nel 2012 sono stati n. 138 (nell'anno 2011 erano stati n. 95).

Il settore Famiglie e Minori ha visto n. 275 utenti, un dato abbastanza in linea con quello del 2011 (n.271). E' fortemente diminuito, di contro, l'ammontare complessivo destinato a bilancio a parità di bisogno accertato.

In particolare nel 2012 è stata attuata una forte contrazione degli esoneri (mensa, asilo nido e trasporto scolastico) e una diversa organizzazione dei centri estivi per i quali il Comune ha, sostanzialmente, svolto una funzione di coordinamento, di facilitazione e di comunicazione lasciando la reale organizzazione dei servizi a soggetti specializzati del territorio.

Il settore delle famiglie e dei minori, oltre alla parte di spesa diretta, incide ed impegna l'organizzazione del servizio sociale perché necessita di una serie di rapporti e sinergie interne con altri servizi comunali (mensa, trasporti, casa, asilo nido.....) e con soggetti esterni (Tribunale, ASL, Caritas.....).

L'indice di povertà è aumentato e la Caritas cittadina sta svolgendo un grosso lavoro di sostegno ai poveri e bisognosi. I dati che ci sono stati forniti e che sono parte della presente relazione dimostrano come la Caritas sia diventata un punto di riferimento per tanti individui e famiglie non solo residenti a San Giovanni Valdarno. E' quindi necessario integrare e valutare le politiche sociali comunali con questi altri attori che svolgono una nobile funzione nel territorio e che si occupano di problematiche sostanziali per il benessere della popolazione.

Un altro settore di particolare interesse è quello dei cittadini stranieri, principalmente extracomunitari. I dati allegati dimostrano come nel tempo la popolazione straniera residente nel Comune di San Giovanni Valdarno sia progressivamente aumentata. Le comunità più diffuse sono quella albanese e quella rumena e le politiche per l'integrazione sia a livello comunale sia a livello di zona assumono un ruolo sempre più rilevante.

I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno costituiscono delle "porte speciali" attraverso le quali si cerca di facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio, offrendo loro delle "chiavi informative" riguardo a tanti aspetti che rappresentano elementi fondamentali della loro cittadinanza. I servizi principali offerti dai Centri di Ascolto sono:

- informazioni per le pratiche individuali;
- informazioni e consulenza per il lavoro;
- informazioni sull'accesso ai servizi pubblici;
- mediazione linguistica e culturale;
- consulenza legale.

Nel 2012 il sistema dei Centri d'ascolto per cittadini stranieri si è profondamente modificato e le funzioni di questa struttura, a San Giovanni Valdarno, sono state in gran parte assorbite dai servizi comunali in particolar modo da URP e dal Punto Amico.

A San Giovanni si sono registrati 945 accessi. Riguardo la tipologia di richiesta, troviamo al primo "i documenti": e cioè le informazioni necessarie per ottenere il permesso di soggiorno, per fare richiesta di ricongiungimento familiare, per il visto per turismo e la cittadinanza e al secondo posto "il lavoro".

Infine l'anno 2012 ha visto il servizio sociale del Comune di San Giovanni Valdarno impegnato, nel quadro dell'intervento della Conferenza dei Sindaci, alla gestione di un progetto per l'accoglienza di n.3 profughi richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa, temporaneamente sistemati presso la ASP Masaccio.

ATTIVITA' CENTRO D'ASCOLTO PER CITTADINI STRANIERI

	F	M	TOT.
Albania	120	80	200
Argentina	6	6	12
Bielorussia	10	5	15
Burkina Faso	12	4	16
Brasile	3	8	11
Cina	4	2	6
Cuba	15	5	20
Congo	6	10	16
Egitto	7	1	8
Filippine	8	3	11
India	40	55	95
Italia	20	40	60
Kosovo	12	8	20
Ucraina	28	5	33
Macedonia	3	5	8
Marocco	54	42	96
Polonia	10	4	14
Romania	160	62	222
Russia	8	6	14
Rep. Domin.	10	25	35
Slovenia	1	1	2
Sri Lanka	3	4	7
Tunisia	10	14	24
TOT.	550	395	945

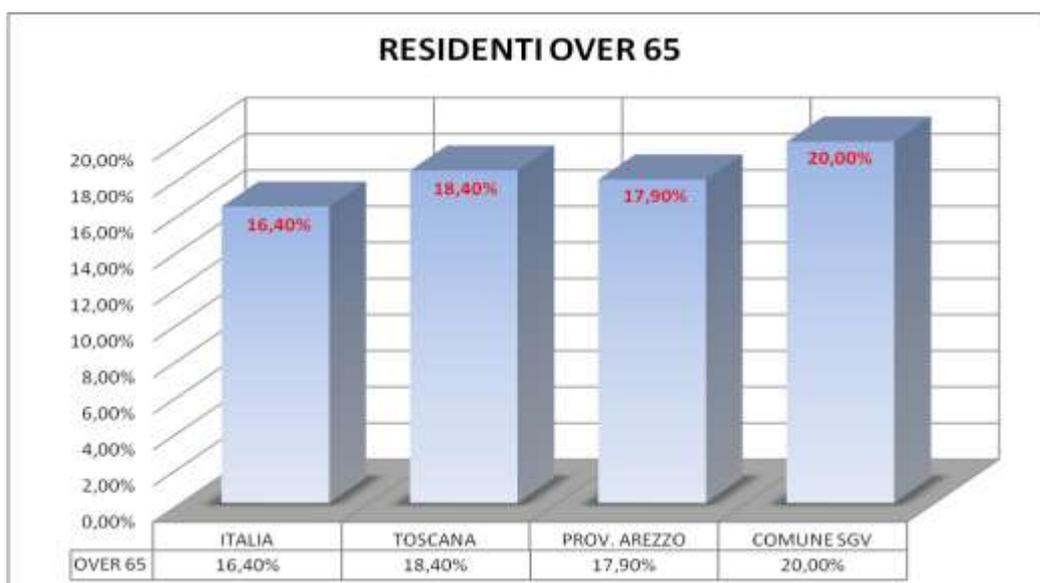
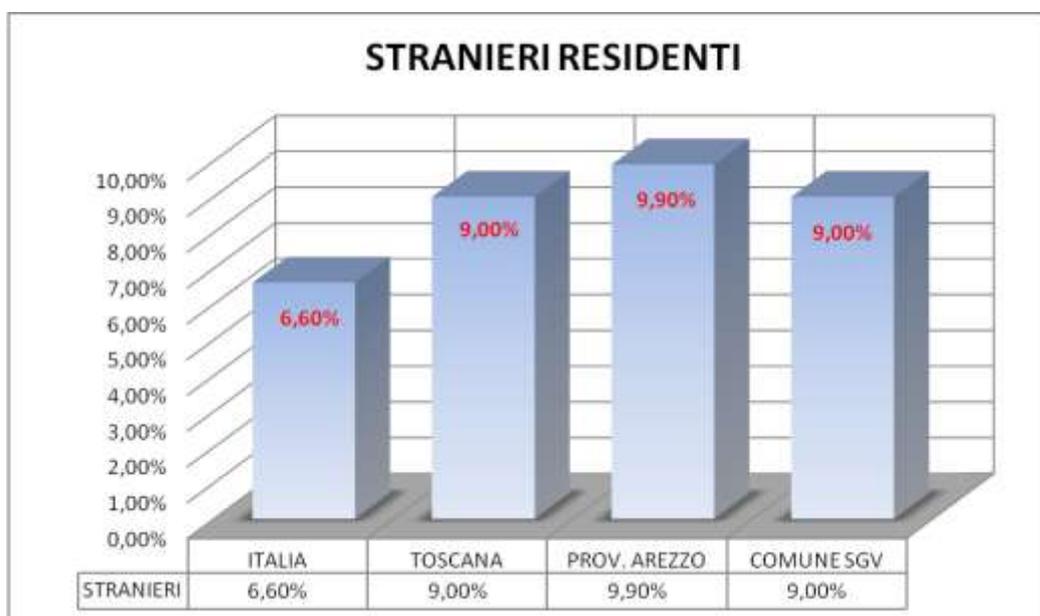
Richieste più frequenti

- 1 Documenti (permessi di soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento, ecc.)
- 2 Lavoro (offerte, informazioni su corsi di formazione)
- 3 Bandi per sostegno reddito
- 4 Informazioni sui servizi pubblici del territorio
- 5 Traduzioni
- 6 Informazioni sul Servizio Sanitario Nazionale
- 7 Conversioni titoli di studio

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

(dati definitivi censimento della popolazione 2011 - fonte istat)

	ITALIA	%	TOSCANA	%	PROV. AREZZO	%	COMUNE SGV	%
POP RESIDENTE	59.433.744		3.672.202		343.676		16.890	
STRANIERI	4.235.059	6,6	364.152	9	37.691	9,9	1.679	9
OVER 65	11.658.493	16,4	828.414	18,4	75.171	17,9	4.230	20
MINORI	10.009.245	14,4	558.396	13,2	52.963	13,3	2.588	13,3
MINORI STRANIERI	993.238	1,6	75.364	2	7.687	2,2	385	2,2



MINORI RESIDENTI



MINORI STRANIERI RESIDENTI



Il bilancio comunale, nell'anno 2012, ha movimentato complessivamente circa €1.194.000,00 in termini di spesa corrente di cui circa € 918.800 per costi diretti (assistenza, trasporti, integrazione, ecc) ed € 275.200 quali spese indivise.

All'interno delle quota indivisa (€ 275.200) si ritrovano, tra l'altro:

- € 37.300 per progetto PIS (di cui € 28826 contributo della provincia)
- € 52.200 progetti un territorio per tutti e nuovi stranieri.
- € 8.470 alla COOB x i centri d'ascolto per cittadini stranieri
- € 75.200 per funzioni in delega di cui si evidenziano di seguito le principali voci:
 - Centro socializzazione L'Ottavo giorno
 - Centro socializzazione Il Veliero
 - Vacanze anziani
 - Telesoccorso

- Restano € 102.030 le cui voci principali sono di seguito evidenziate:
 - € 5.700 per affitto Centro sociale Pertini, spesa imputabile comunque all'area anziani-
 - € 25.300 per Ciaf- spazio giovani e Rete del benessere
€ 1.884 contributo per ANMIL
 - € 21.000 contributo Auser per servizi vari
 - € 3.000 contributo Anci per servizio civile
 - € 31.000 Asseveramento casi sociali presso Arezzo casa
 - € 14.146 contributi a istituzioni varie del III° settore

Oltre agli importi sopra indicati ricadono comunque sul nostro comune risorse economiche che non transitano dal bilancio comunale in quanto interventi gestiti direttamente dalla Asl come il fondo per la non autosufficienza pari a € 123.000

Per cui possiamo affermare che nell'anno di riferimento la spesa sociale lorda complessiva che ha avuto ricaduta sulla comunità di San Giovanni Valdarno è stata pari ad € 1.317.000.

Considerando inoltre la rigidità della spesa corrente (solo titolo I delle spese con esclusione pertanto della quota rimborso prestiti allocata al titolo III) secondo un'interpretazione pragmatica e non solo normativa, come evidenziato nella tabella di seguito riportata, la spesa sociale ha un impatto di oltre il 49,15 % sulla parte "libera":

Spesa corrente anno 2012	14.032.393,67
Voci ritenute rigide	Da detrarre
Personale	4.548.245,75
Interessi passivi	552.358,50
Imposte	477.026,40
oneri straordinari	23.624,28
Nettezza urbana e protezione civile	2.384.582,65
Istruzione	1.382.443,29
utenze	954.000,00
Pm e funzione 1	1.170.592,15
Saldo = parte "libera"	2.539.520,65
spesa sociale su parte "libera"	51,85%
Spesa sociale su spesa corrente	9,40%

Da tutto ciò si evince che essendosi ridotta la spesa generale corrente del Comune l'impatto in valore assoluto presenta una riduzione rispetto allo scorso anno, in realtà, come si registra dall'indice percentuale sopra determinato, l'incidenza relativa, nei due anni, è rimasta pressoché inalterata (2011= 10%; 2012= 9,40%). Quindi l'investimento che l'amministrazione comunale ha fatto nel settore sociale è sostanzialmente, uguale negli ultimi due anni.

L'UTENZA SOCIALE

L'analisi della domanda sociale può riguardare aspetti di domanda reale e di domanda potenziale rivolta ai servizi e riflettere pertanto un bisogno sociale espresso o un bisogno potenziale della popolazione di un territorio; l'analisi dei bisogni andrebbe anche opportunamente correlata ad un'analisi degli interventi e dei servizi offerti territorialmente per ridurre lo stato di disagio sociale della popolazione di riferimento o, in un'ottica preventiva, per contrastare la formazione di situazioni di malessere.

In questo rapporto ci si soffermerà soltanto sulla stima della domanda reale rivolta ai servizi sociali, andando a descrivere la composizione dell'utenza al 31/12/2012, nel tentativo di dimensionare le situazioni di disagio che i servizi sociali del comune di San Giovanni Valdarno hanno intercettato nel periodo considerato.

Il dato relativo all'utenza in carico che viene qui presentato è stato ottenuto attraverso l'analisi della composizione dell'utenza che si rivolge ai servizi sociali ed evidenzia le casistiche più problematiche afferenti ai servizi stessi, in relazione ai quali, in modo tecnico, il professionista preposto, ovvero l'assistente sociale, avvia una pratica di raccolta della domanda e di presa in carico della situazione (apertura di una "cartella sociale").

Si tratta di dati di sintesi che non vogliono negare né banalizzare la complessità della realtà sottesa, correlata alle diverse regole e modalità di presa in carico degli utenti da parte dei servizi.

Abbiamo distinto l'utenza sociale in quattro tipologie di attività che sostanzialmente ricalcano il ciclo di vita ovvero:

- anziani
- handicap
- adulti
- minori e famiglie

è evidente che nelle imputazioni possono esserci singole voci difficilmente inquadrabili, ma queste non modificano il quadro di insieme che viene presentato.

Il numero di utenti distinti nelle tipologie sopra evidenziati sono riportati nella seguente tabella:

Tipologia	Numero	Incidenza	Costo	
			diretto	Incidenza
Anziani	84	14,94%	222.410	24,20%
Handicap	65	11,56%	212.045	23,08%
Adulti	138	24,55%	101.806	11,08%
Minori e famiglie	275	48,95%	382.495	41,64%

TOTALE 562 100% 918.756 100,00%

Andando ad analizzare i singoli settori e le relative tabelle occorre, in premessa, precisare che il numero degli interventi è diverso dal numero delle persone o dei casi analizzati e presi in carico per due principali motivi:

- non tutti i casi presi in carico hanno avuto come *output* un intervento e pertanto vengono registrati come “in carico” ma le valutazioni professionali successive non hanno prodotto alcun intervento. In pratica alcuni casi presi in esame hanno avuto esito negativo.
- uno stesso individuo può essere oggetto di più interventi a seconda delle schede e dei progetti in cui è inserito, pertanto, il numero degli interventi può essere superiore rispetto ai soggetti presi in carico.

ANZIANI

L'impegno più importante dell'A.C. per gli anziani riguarda l'assistenza domiciliare e la rete delle strutture residenziali per anziani, particolarmente per quelli non autosufficienti.

L'assistenza domiciliare diretta consiste in prestazioni assistenziali di aiuto alla persona ed alla cura dell'ambiente domestico.

Si tratta di assistenza domiciliare "allargata", invece, per quei servizi di gestione di attività extradomestiche come i pasti a domicilio.

All'inizio del 2012 è stato attivato il servizio di assistenza domiciliare indiretta per 12 utenti che è continuato per tutto l'anno.

L'assistenza domiciliare indiretta consiste in un progetto che riconosce all'utente un sostegno economico mensile a fronte di una spesa per un operatore a domicilio che si occupi di servizi alla persona e alla casa.

Il primo specchio riporta dati di spesa che gravano direttamente sul bilancio comunale mentre il secondo riporta dati a carico del fondo per la non autosufficienza che è alimentato da risorse regionali di competenza più sanitaria. Questi casi sono valutati da una commissione tecnica (UVM) che definisce un piano d'intervento per ogni singolo individuo.

Gli anziani a carico dell'Ente sono stati 84 per un costo di medio di €2.647,64. Il costo medio più rilevante è sull'assistenza domiciliare diretta pari a €3.937,39 e poi sull'intervento di integrazione retta in Casa di Riposo pari a €2.223,68.

I contributi sono per integrazioni al reddito (bollette ed aiuti per insufficienza di reddito, medicine). L'assistenza domiciliare diretta è fatta con operatori della cooperativa per aiuto personale ad anziani non autosufficienti o anche auto sufficienti per la gestione della casa

Il dato relativo alla Mensa sociale è generato dalla somma di situazioni di esenzione totale con situazioni di esenzione parziale del pagamento dovuto.

I pasti a domicilio sono gestiti attraverso AUSER con la quale il Comune ha in corso una convenzione in scadenza alla fine del 2012.

I ricoveri temporanei sono a carico della famiglia per la quota sociale

ANZIANI A CARICO DELL'ENTE N.		84	€ 2.647,74	
ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO	
ASSISTENZA DOMICILIARE	23	€ 90.560,00	€ 3.937,39	
INTEGRAZIONE RETTA	38	€ 84.500,00	€ 2.223,68	
MENSA SOCIALE	11	€ 13.000,00	€ 1.181,82	
CONTRIBUTI ECONOMICI	12	€ 10.000,00	€ 833,33	
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	26	€ 4.500,00	€ 173,08	
INTEGRAZIONE QUOTA CENTRO DIURNO	2	€ 2.850,00	€ 1.425,00	
PASTI A DOMICILIO	15	€ 17.000,00	€ 1.133,33	
	127	€ 222.410,00	€ 1.751,26	

ANZIANI A CARICO DELL'ENTE N.69

ANNO 2011			DIFF.2012-2011	INCREMENTO /DECREMENTO spesa	INCREMENTO /DECREMENTO interventi
N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO			
29	€ 66.436,00	€ 2.290,90	€ 24.124,00	36,31%	-20,69%
19	€ 86.310,00	€ 4.542,63	-€ 1.810,00	-2,10%	100,00%
11	€ 16.000,00	€ 1.454,55	-€ 3.000,00	-18,75%	0,00%
27	€ 21.000,00	€ 777,78	-€ 11.000,00	-52,38%	-55,56%
4	€ 3.160,00	€ 790,00	€ 1.340,00	42,41%	550,00%
2	€ 2.750,00	€ 1.375,00	€ 100,00	3,64%	0,00%
15	€ 17.580,00	€ 1.172,00	-€ 580,00	-3,30%	0,00%
64	€ 6.400,00	€ 100,00	-€ 6.400,00	-100,00%	-100,00%
171	€ 219.636,00	€ 1.284,42	€ 2.774,00	1,26%	-25,73%

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

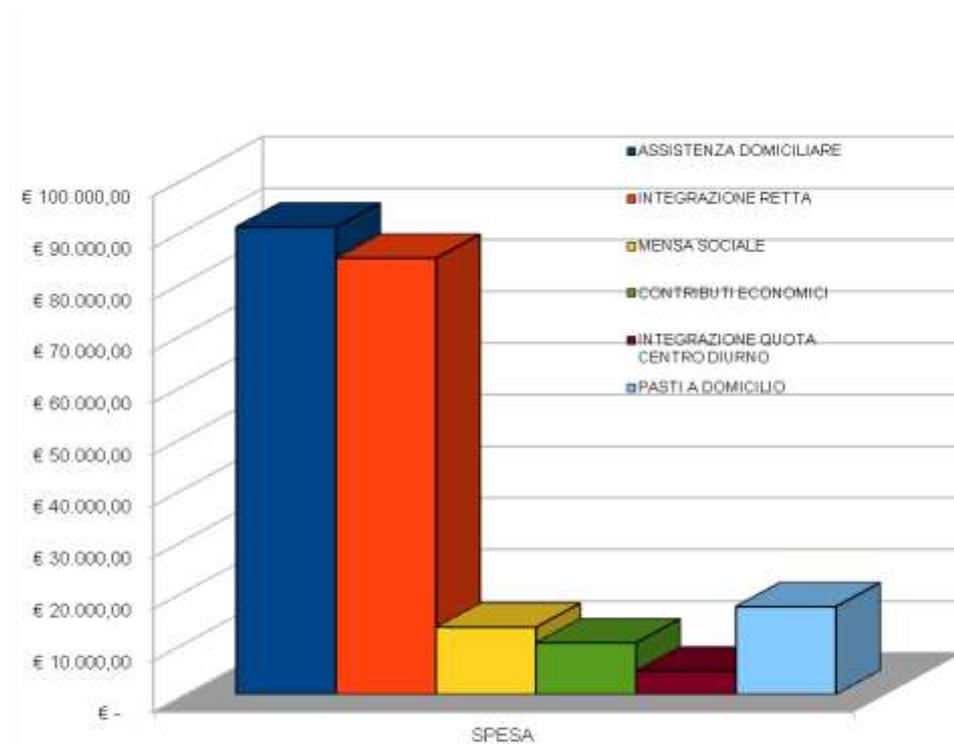
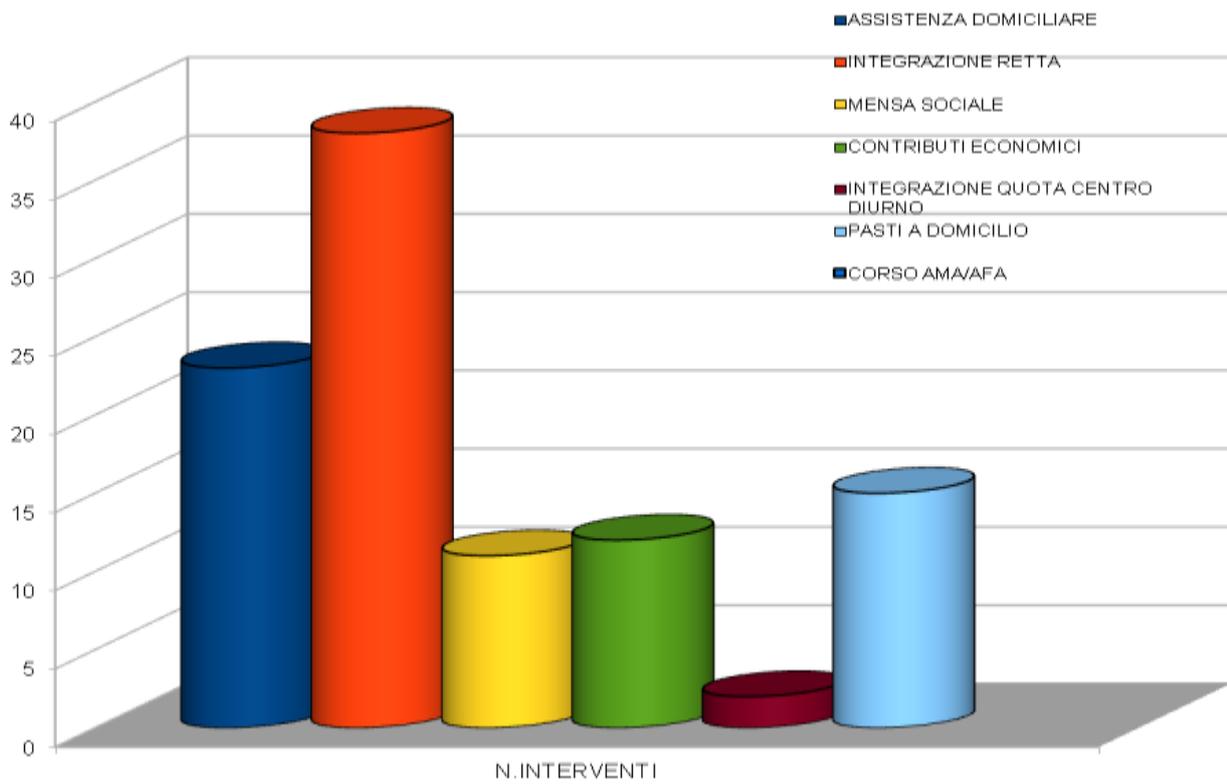
VALUTATI UVM E RELATIVA STESURA PAP: N.148

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA A CARICO DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA
CONTRIBUTO FAMIGLIA O ASSISTENTE FAMILIARE	66	€ 135.520,00
CENTRO DIURNO	7	
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	28	€ 89.300,00
RICOVERI DI SOLLIEVO (TEMPORANEI)	34	-
	135	€ 224.820,00

VALUTATI UVM E RELATIVA STESURA PAP: N.148

ANNO 2011	
N.INTERVENTI	SPESA A CARICO DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA
67	€. 143.615,00
7	
28	€. 86.741,00
36	
138	€. 230.356,00

LA DIFFERENZA TRA GLI UTENTI VALUTATI E GLI INTERVENTI EFFETTUATI E' DATA DAL FATTO CHE ALCUNE VALUTAZIONI SONO STATE NEGATIVE



HANDICAP

Gli utenti a carico del Comune sono stati n. 65 per un costo medio a carico del bilancio di € 3.301,72.

L'intervento principale è l'assistenza domiciliare (di base, di sostegno educativo ed indiretta) per complessivi € 112.000,00

In particolare riteniamo dover evidenziare il dato relativo all'assistenza domiciliare educativa che rappresenta una spesa consistente che incide nel bilancio di servizio in maniera preponderante.

Questo servizio consiste nel sostegno a progetti educativi personalizzati che consistono in interventi di socializzazione oppure di autonomia e di integrazione tenendo conto di quelle che sono le risorse e le necessità della persona.

L'assistenza domiciliare indiretta consiste in un aiuto economico alle famiglie che sostengono le spese per l'assistenza e cura di famigliari disabili in carico al servizio.

Il trasporto verso strutture specializzate (vedi dettaglio) incide per un costo medio ad intervento di € 1.842,11 e riguarda l'accompagnamento in strutture specializzate oltre a scuola ed al lavoro.

I dati riportati vengono suddivisi a livello di spesa, in due specchietti diversi, tra quanto va ad incidere direttamente sul bilancio comunale e quanto, invece, è di competenza della struttura sanitaria di riferimento (ASL).

Tra questi ultimi:

Il fondo vita indipendente è un intervento che aiuta l' accompagnamento al lavoro per l'indipendenza e per attività di socializzazione rendendo autonomo il soggetto interessato.

Gli Handicap gravi che usufruiscono del fondo non auto sufficienza come gli anziani per progetti individuali decisi in UVM.

Il fondo 104/92: aiuto alla persona disabile (es: accompagnamento centri estivi, piscina ecc..) soldi di rimborso che vengono dati da questo fondo per l'operatore utilizzato a sostegno di attività personali e di socializzazione ed educative del disabile sulla base della valutazione di un PARG(Progetto abilitativo, riabilitativo globale) per il disabile fatto dalle assistenti sociali.

N.UTENTI: 65

€ 3.301,72

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	35	€ 42.335,00	€ 1.209,57
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	18	€ 59.205,00	€ 3.289,17
EDUCATORE SCOLASTICO	10	€ 34.005,00	€ 3.400,50
TRASPORTI	12	€ 35.000,00	€ 2.916,67
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	6	€ 20.000,00	€ 3.333,33
CONTRIBUTI ECONOMICI	31	€ 21.500,00	€ 693,55
	114	€ 214.045,00	€ 1.893,26

N.UTENTI 68

€ 3.756,01

ANNO 2011			DIFF.2012-2011	INCREMENTO /DECREMENTO spesa	INCREMENTO /DECREMENTO interventi
N. INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO			
32	€ 77.828,00	€ 2.432,13	-€ 35.493,00	-45,60%	9,38%
17	€ 60.813,00	€ 3.577,24	-€ 1.611,00	-2,65%	5,88%
11	€ 40.572,00	€ 3.688,36	-€ 6.567,00	-16,19%	-9,09%
19	€ 35.000,00	€ 1.842,11	€ -	0,00%	-36,84%
11	€ 20.136,00	€ 1.830,55	-€ 136,00	-0,68%	-45,45%
18	€ 21.060,00	€ 1.170,00	€ 440,00	2,09%	72,22%
108	€ 255.409,00	€ 2.364,90	-€ 43.364,00	-16.98%	3.70%

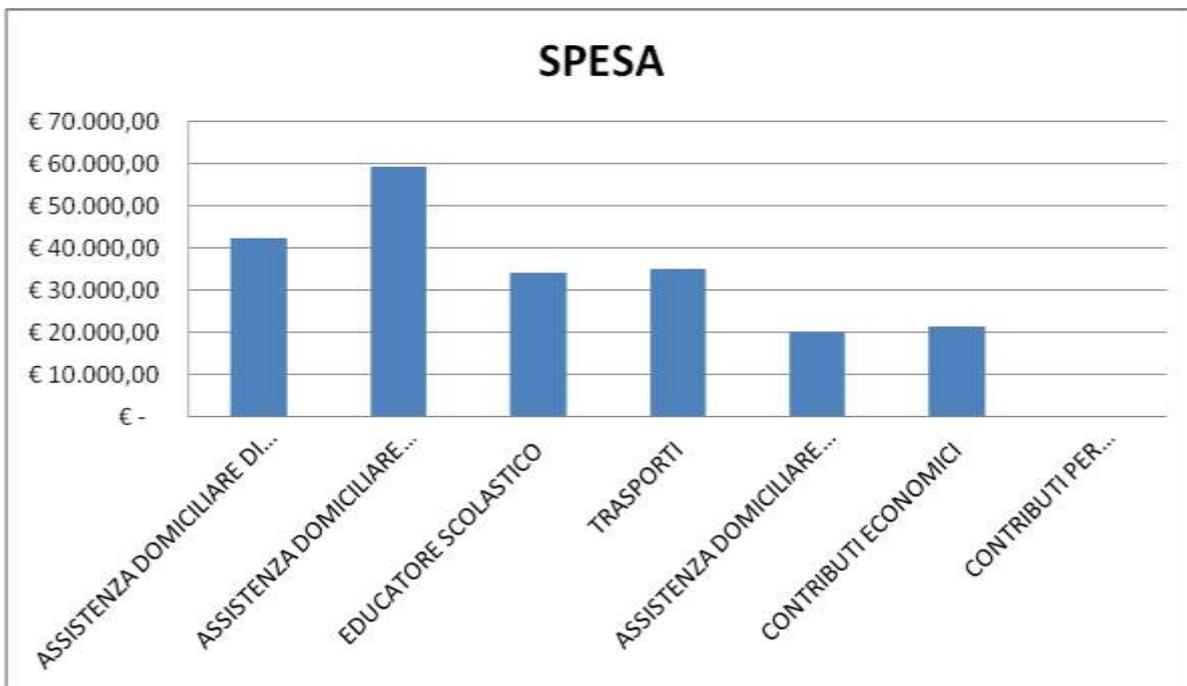
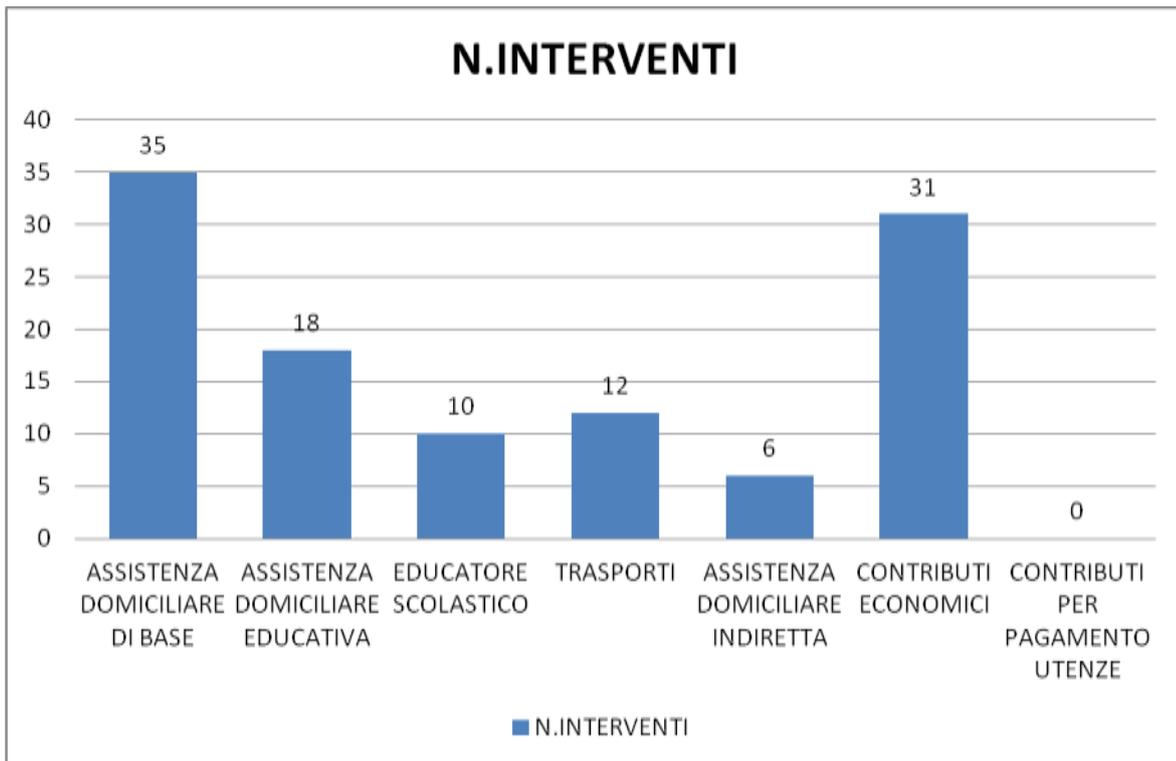
USL (servizi a carico del Comune concessi in delega alla USL)

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA USL
TERAPIE OCCUPAZIONALI	9	€ 7.438,00
FONDO VITA INDIPENDENTE	3	€ 22.410,00
FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	11	€ 71.500,00
FONDO L. 104/92	12	€ 6.872,00
	35	€ 108.220,00

4 con incentivo

ANNO 2011

N.INTERVENTI	SPESA USL	4 CON INCENTIVO	DETTAGLIO TRASPORTI 2012		€ 1.842,11
9	€ 7.438,00			VELIERO	7
3	€ 22.410,00		8 GIORNO	3	€ 5.742,66
12	€ 71.500,00		SCUOLA	4	€ 9.061,00
12	€ 6.872,00		VICIOMAGGIO	1	€ 2.314,22
			LAVORO	3	€ 5.077,80
			ALTRO	1	€ 796,32
36	€ 108.220,00		TOTALE	19	€ 35.000,00



ADULTI

Gli utenti adulti in carico al servizio sociale per il 2012 sono stati 138, in tutto l'anno 2011 erano stati n.95.

Gli interventi sono essenzialmente di assistenza domiciliare specializzata (n.27) e contributi economici che riguardano principalmente bollette per utenze e sostegno all'affitto dell'abitazione, la cui esigenza si è accresciuta per la crisi economica in atto.

I contributi economici vengono erogati mensilmente a seguito delle risultanze della "commissione assistenza" che valuta le situazioni sulla base dei progetti personalizzati e della valutazione professionale delle assistenti sociali.

L'area ADULTI, al pari della successiva area MINORI E FAMIGLIE è quella che ha visto il maggior impiego delle risorse messe a disposizione dal bilancio comunale per il sostegno a situazioni straordinarie determinate dalla crisi economica in atto.

La situazione economica delle persone (adulti e famiglie) è peggiorata negli ultimi tre anni e sempre più soggetti che hanno perso il lavoro ricorrono ai servizi sociali del comune e alle altre strutture di volontariato e di aiuto presenti nel territorio comunale (vedi CARITAS). Il perdurare di questa situazione, oltre ad aumentare il carico delle situazioni al servizio porta, inevitabilmente, ad una progressiva storicizzazione degli interventi in origine straordinari. Tutto ciò rischia di trasformare il fondo "anti-crisi" da straordinario a ordinario. A questo proposito è sufficiente rilevare che per avere accesso al fondo comunale "anti crisi" basta aver perso il lavoro, indipendentemente dalla dichiarazione ISEE che, invece, è un elemento fondamentale di valutazione professionale per la definizione di un progetto individuale ordinario.

Contestualmente il servizio ha messo in atto un meccanismo puntuale di controllo che, principalmente, si estrinseca in una forma di collaborazione organica con la Guardia di Finanza.

NUMERO UTENTI 138

€ 737,72

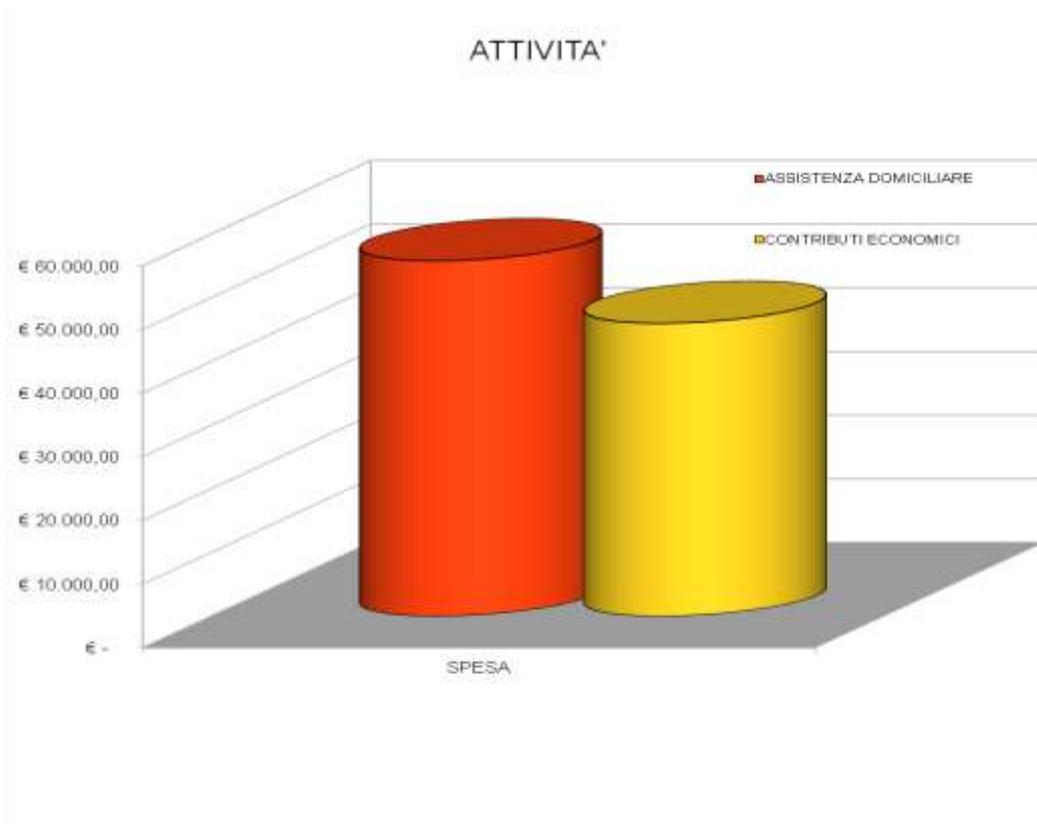
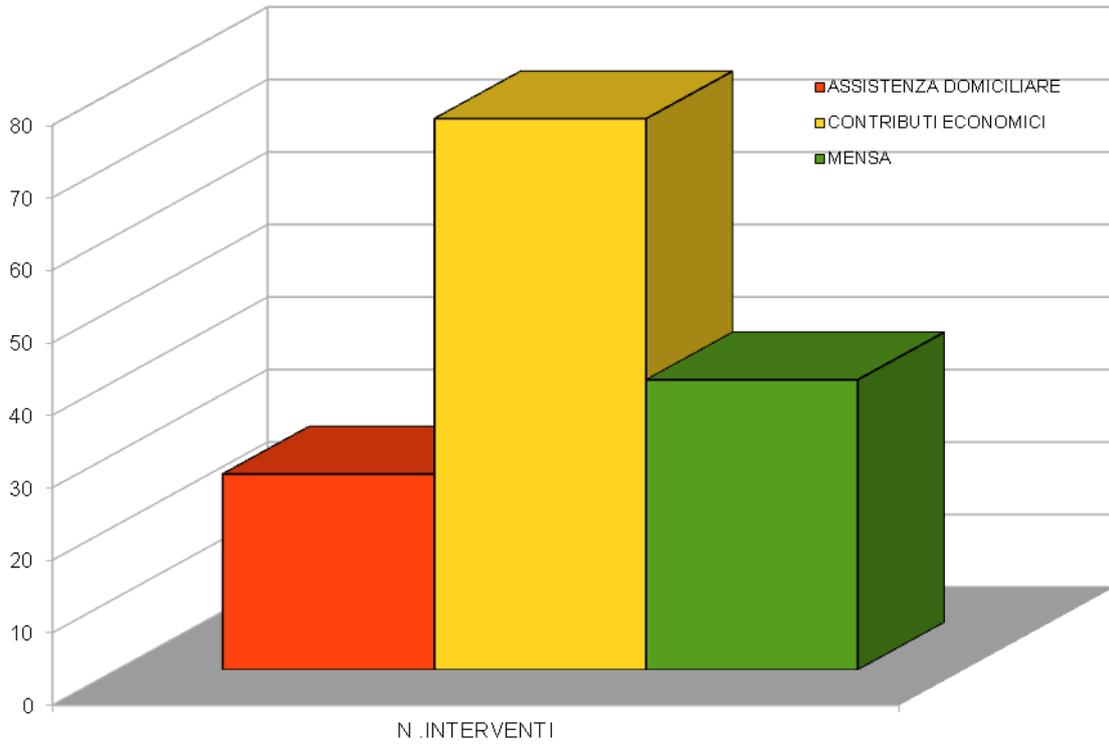
ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI			
ASSISTENZA DOMICILIARE	27	€ 55.806,00	€ 2.066,89
CONTRIBUTI ECONOMICI	76	€ 46.000,00	€ 605,26
	103	€ 101.806,00	€ 988,41

N.UTENTI 95

€.1.122,38

ANNO 2011			DIFF.2011-2010	INCREMENTO /DECREMENTO spesa	INCREMENTO /DECREMENTO interventi
N .INTERVENTI		COSTO MEDIO			
19	€ 12.022,00	€ 632,74	-€ 12.022,00	-100,00%	-100,00%
17	€ 38.516,00	€ 2.265,65	€ 17.290,00	44,89%	58,82%
51	€ 39.680,00	€ 778,04	€ 6.320,00	15,93%	49,02%

87	€ 90.218,00	€ 1.036,99	€ 11.588,00	12,84%	18,39%
----	-------------	------------	-------------	--------	--------



FAMIGLIE E MINORI

I minori seguiti dai servizi sociali rappresentano un dato crescente anche se il loro peso nella popolazione diminuisce. Questo perché gli interventi effettuati riguardano non solo i residenti ma i tanti stranieri che non hanno nessun familiare che si occupi di loro ed i minori soggetti a giustizia minorile.

Gli interventi in questo settore a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia in modo da consentire il superamento delle difficoltà mantenendo il minore all'interno della famiglia stessa. Ove ciò non sia possibile (a seguito di valutazione dell'assistente sociale e delle strutture sanitarie, oppure da parte del Giudice) si ricorre ad inserimenti in strutture residenziali esterne e/o ad affidamento presso famiglie disponibili. I costi, in questo senso sono molto elevati a carico dell'Ente. Infatti nel 2012 la spesa a carico del bilancio comunale per inserimenti di n.5 minori in comunità è stata di €143.254,00 con un costo medio di €28.650,80 ad individuo.

L'affido tende ad assicurare in via temporanea al minore, impossibilitato a rimanere nella propria famiglia, una famiglia sostitutiva rappresenta un'alternativa, soprattutto per i più piccoli, alle comunità per minori in stato di disagio e di difficoltà per motivi ambientali e familiari.

Nel periodo di riferimento gli interventi a sostegno alle famiglie affidatarie sono stati n.6 per un costo complessivo di €22.000.

I servizi erogati all'utente che rimane inserito nel proprio contesto familiare sono essenzialmente di natura economica, l'assistenza extrascolastica e l'assistenza domiciliare.

Rilevante è il dato relativo ai contributi economici e bollette varie pari a €50.000,00 per n.108 interventi. Nell'anno 2011 questa voce era pari a €118.000 per 139 interventi.

Contributi economici: integrazione reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, gite, iscrizioni a scuola, sport.

Indiretta a favore dei minori: spesa per una persona che aiuta nei compiti o baby sitter, fatta con persone trovate direttamente dalla famiglia, il comune da un contributo.

Assistenza diretta, invece, consiste in un intervento educativo domiciliare per aiuto nei compiti effettuato con operatori specializzati della cooperativa

n. utenti

275

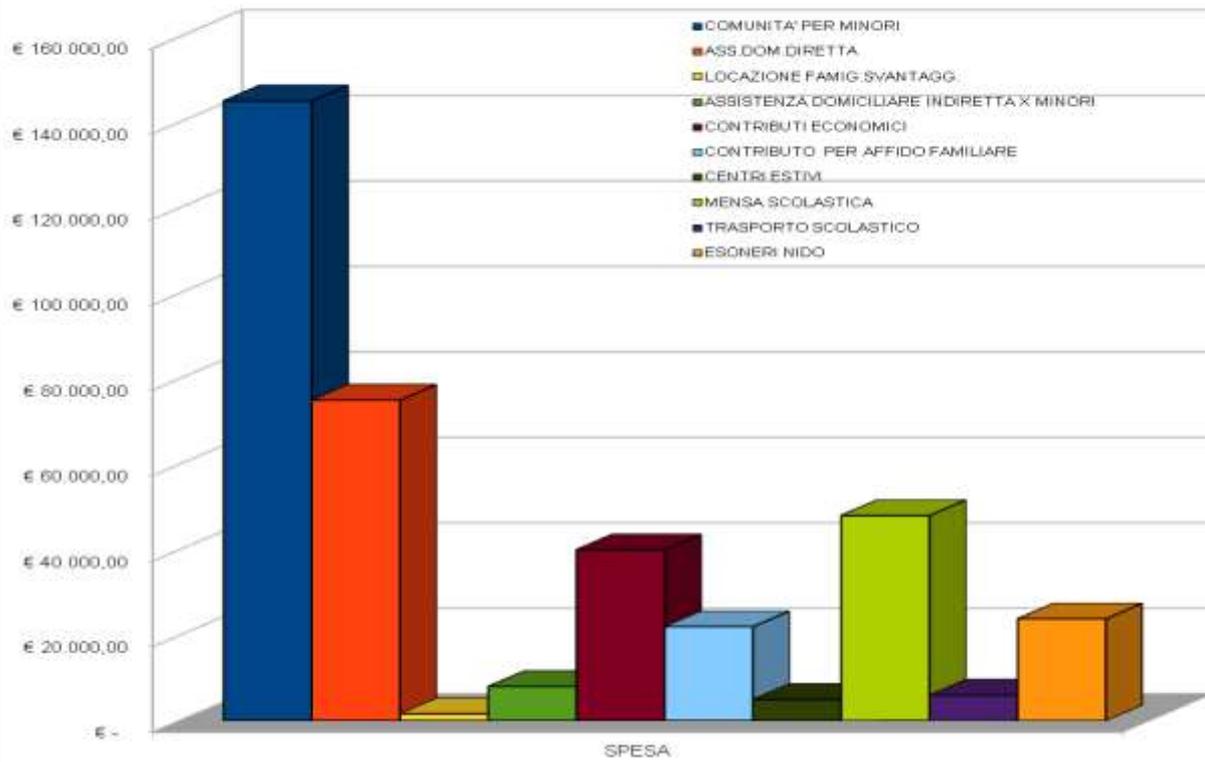
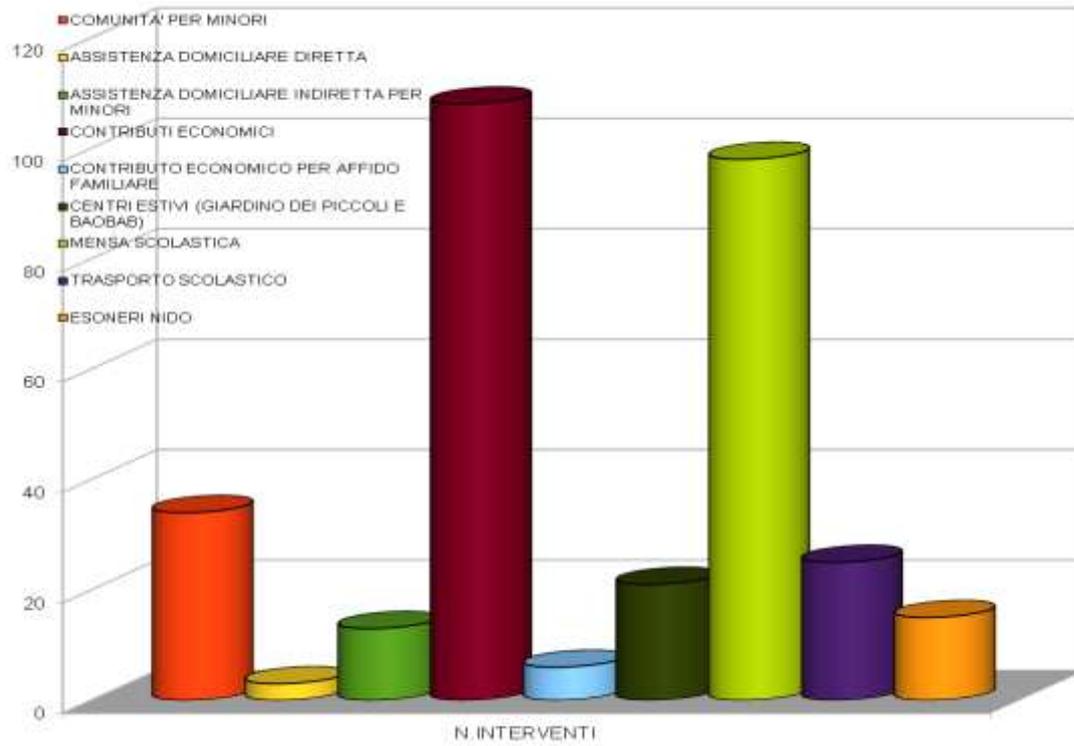
€ 1.390,89

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI			
COMUNITA' PER MINORI	5	€ 143.254,00	€ 28.650,80
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	34	€ 75.000,00	€ 2.205,88
LOCAZIONE FAMIGLIE SVANTAGGIATE	3	€ 1.650,00	€ 550,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	13	€ 8.000,00	€ 615,38
CONTRIBUTI ECONOMICI	108	€ 50.000,00	€ 462,96
CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE	6	€ 22.000,00	€ 3.666,67
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	21	€ 5.000,00	€ 238,10
MENSA SCOLASTICA	98	€ 48.000,00	€ 489,80
TRASPORTO SCOLASTICO	25	€ 5.750,00	€ 230,00
ESONERI NIDO	15	€ 23.841,00	€ 1.589,40
	328	€ 382.495,00	€ 1.166,14

N.Utenti 271

€ 1.935,65

ANNO 2011			DIFF.2012-2011	INCREMENTO /DECREMENTO spesa	INCREMENTO /DECREMENTO interventi
N. INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO			
66	€ 42.890,00	€ 649,85	-€ 42.890,00	-100,00%	-100,00%
4	€ 115.620,00	€ 28.905,00	€ 29.380,00	25,41%	25,00%
36	€ 73.300,00	€ 2.036,11	€ 1.700,00	2,32%	-5,56%
2	€ 2.100,00	€ 1.050,00			
9	€ 12.704,00	€ 1.411,56	-€ 4.704,00	-37,03%	44,44%
139	€ 122.245,00	€ 879,46	-€ 82.245,00	-67,28%	-22,30%
6	€ 19.500,00	€ 3.250,00	€ 2.500,00	12,82%	0,00%
170	€ 35.223,45	€ 207,20	-€ 30.223,45	-85,80%	-87,65%
205	€ 58.500,00	€ 285,37	-€ 10.500,00	-17,95%	-52,20%
39	€ 8.760,00	€ 224,62	-€ 2.760,00	-31,51%	-35,90%
30	€ 33.720,00	€ 1.124,00	-€ 9.880,00	-29,30%	-50,00%
706	€ 524.562,45	€ 743,01	-€ 149.622,45	-28,52%	-53,54%



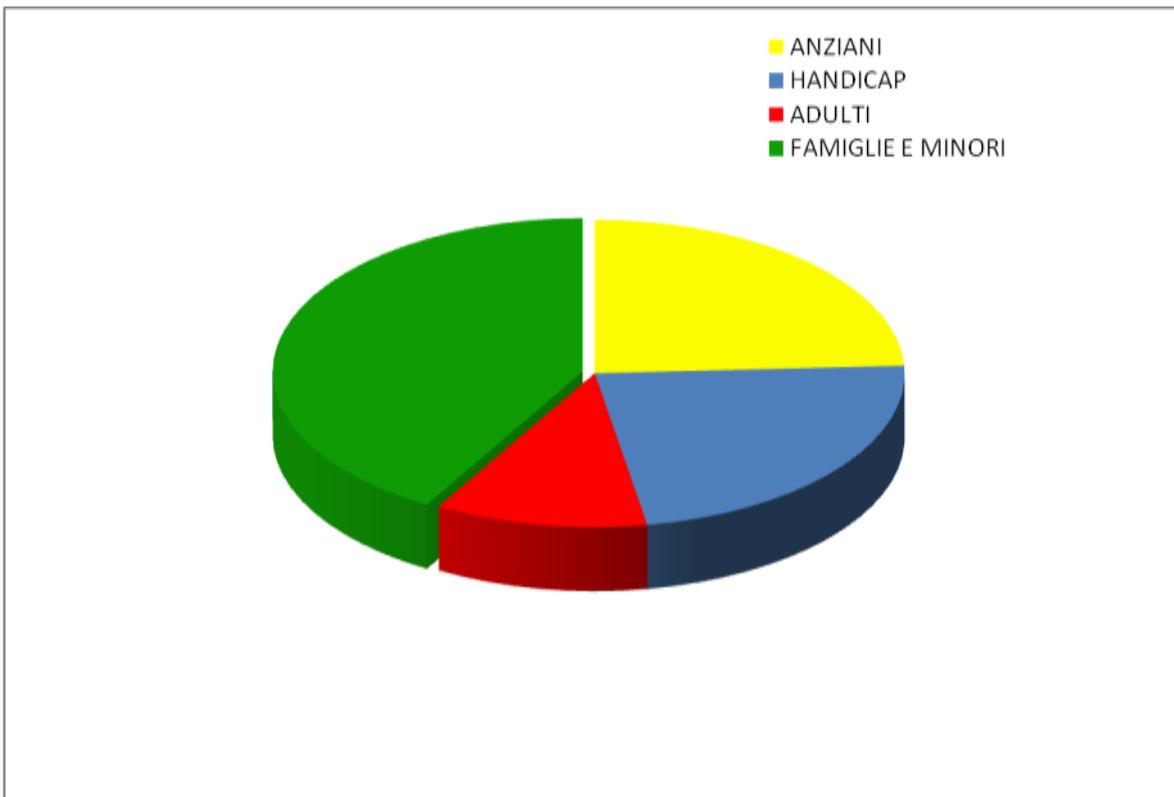
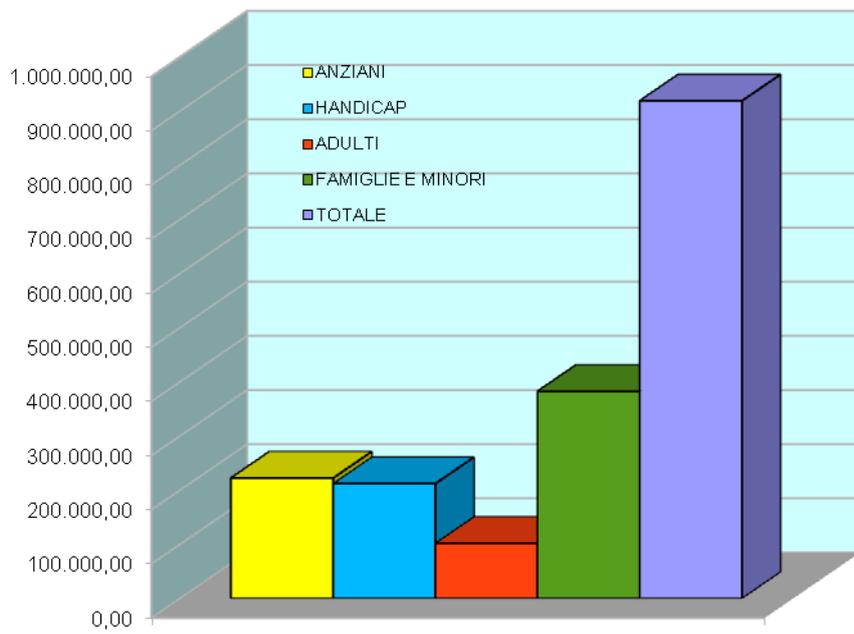
TOTALI

Anno 2012

INTERVENTI	ANZIANI	HANDICAP	ADULTI	FAMIGLIE-MINORI	TOTALE
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI					€ -
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 90.560,00	€ 135.545,00	€ 55.806,00		€ 281.911,00
TRASPORTI		€ 35.000,00			€ 35.000,00
INTEGRAZIONE RETTA	€ 84.500,00				€ 84.500,00
COMUNITA' PER MINORI				€ 143.254,00	€ 143.254,00
MENSA SOCIALE	€ 13.000,00				€ 13.000,00
PASTI A DOMICILIO	€ 17.000,00				€ 17.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA				€ 75.000,00	€ 75.000,00
LOCAZIONE FAMIGLIE SVANTAGGIATE				€ 1.650,00	€ 1.650,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 10.000,00	€ 20.000,00		€ 8.000,00	€ 38.000,00
CONTRIBUTI ECONOMICI e BOLLETTE	€ 4.500,00	€ 21.500,00	€ 46.000,00	€ 50.000,00	€ 122.000,00
INTEGRAZIONE RETTA CENTRO DIURNO	€ 2.850,00				€ 2.850,00
CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE				€ 22.000,00	€ 22.000,00
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)				€ 5.000,00	€ 5.000,00
MENSA SCOLASTICA				€ 48.000,00	€ 48.000,00
TRASPORTO SCOLASTICO				€ 5.750,00	€ 5.750,00
ESONERI NIDO				€ 23.841,00	€ 23.841,00
CORSI A.M.A. -A.F.A.					
	€ 222.410,00	€ 212.045,00	€ 101.806,00	€ 382.495,00	€ 918.756,00

Anno 2011

ANZIANI	HANDICAP	ADULTI	FAMIGLIE-MINORI	TOTALE	DIFF.2011-2010	INCREM /DECREM
		€ 12.022,00	€ 42.890,00	€ 54.912,00	-€ 54.912,00	-100,00%
€ 66.436,00	€ 179.213,00	€ 38.516,00		€ 284.165,00	-€ 2.254,00	-0,79%
	€ 35.000,00			€ 35.000,00	€ -	0,00%
€ 86.310,00				€ 86.310,00	-€ 1.810,00	-2,10%
			€ 115.620,00	€ 115.620,00	€ 27.634,00	23,90%
€ 16.000,00				€ 16.000,00	-€ 3.000,00	100,00%
€ 17.580,00		€ 5.860,00		€ 23.440,00	-€ 6.440,00	-27,47%
			€ 73.300,00	€ 73.300,00	€ 1.700,00	2,32%
			€ 2.100,00	€ 2.100,00		
€ 3.160,00	€ 20.136,00		€ 12.704,00	€ 36.000,00	€ 2.000,00	5,56%
€ 21.000,00	€ 21.060,00	€ 39.680,00	€ 122.245,00	€ 203.985,00	-€ 81.985,00	-40,19%
€ 2.750,00				€ 2.750,00	€ 100,00	100,00%
			€ 19.500,00	€ 19.500,00	€ 2.500,00	12,82%
			€ 35.233,45	€ 35.233,45	-€ 30.233,45	-85,81%
			€ 58.500,00	€ 58.500,00	-€ 10.500,00	-17,95%
			€ 8.760,00	€ 8.760,00	-€ 3.010,00	-34,36%
			€ 33.720,00	€ 33.720,00	-€ 9.879,00	-29,30%
€ 6.400,00				€ 6.400,00	-€ 6.400,00	-100,00%
€ 213.236,00	€ 255.409,00	€ 96.078,00	€ 524.572,45	€ 1.095.695,45	-€ 176.939,45	-16%



CONCLUSIONI

In linea con gli anni precedenti anche nel 2012 le attività sociali del comune non si sono limitate alla gestione dei servizi ma si sono estese a tutta una serie di iniziative che hanno portato alla condivisione di alcune regole generali su determinati settori con lo scopo di uniformare le politiche comunali a livello di vallata.

In particolare si è proseguito nel lavoro congiunto a livello di zona sulle modalità di erogazione e di gestione delle competenze del fondo della non autosufficienza che rappresenta un polmone fondamentale per sopperire alle esigenze e necessità della crescente popolazione anziana.

Il 2012 è stato anche l'anno di sperimentazione del regolamento unico di accesso alle prestazioni sociali e di tutti i regolamenti che i vari gruppi di lavoro incaricati dalla conferenza di zona dei Sindaci del Valdarno hanno definito.

Un altro elemento di forte attenzione e di confronto è stato l'aumento delle situazioni di emergenza abitativa. La gestione delle emergenze abitative è un pezzo rilevante del carico di lavoro del servizio. La crescita esponenziale di queste situazioni, dovute per lo più, alla crisi economica generale, impegnano il servizio per un tempo molto ampio e presentano problematiche articolate e complesse che richiedono particolare attenzione e professionalità. Tutto ciò implica la conoscenza e l'aggiornamento normativo costante oltre che il mantenimento di una serie di rapporti e relazioni con soggetti diversi.

Indubbiamente l'approvazione della graduatoria delle assegnazioni definitive delle case popolari ha rappresentato un elemento cruciale per la soluzione di alcuni casi ed ha offerto la possibilità, con "effetto domino", di sistemare le principali e più pericolose situazioni sociali; ciò detto, però, si ritiene necessario ripensare le varie politiche in questo settore ricercando sempre modalità diverse ed innovative di approccio a queste problematiche che vadano, soprattutto, al di là del semplice sostegno economico.

In quest'ottica, prima della fine dell'anno (con effetti principalmente nell'anno 2013) è stata formalizzata una convenzione con una "onlus" del territorio specializzata nel settore per una "foresteria" da adibire a ricovero temporaneo di famiglie con minori, seguite dai servizi sociali, colpite da sfratti esecutivi in grave esigenza abitativa. Questa soluzione consente di dare ricovero e sollievo a un numero massimo di situazioni pari a tre per un periodo massimo di soggiorno di mesi quattro. Questo progetto rappresenta un forte elemento di novità nell'approccio a

queste problematiche tant'è che ha suscitato l'interesse degli altri Comuni della zona ed ha visto la disponibilità di un'azienda privata a sostenerlo finanziariamente per un certo periodo.

Nel corso del 2012 è esplosa il tema del "lavoro" come prioritario e propedeutico a tutti gli altri bisogni da parte di tutte le categorie della popolazione. La Regione Toscana e la Provincia di Arezzo sono in prima fila per proporre modalità di sostegno alle politiche del lavoro attraverso una serie di meccanismi che, in particolare, riguardano la formazione professionale e la crescita lavorativa dei giovani. Il progetto regionale "Giovani sì" per esempio, rappresenta un importante e significativo strumento di facilitazione all'impiego di giovani disoccupati così come i tirocini formativi extra curriculari per i quali la Regione Toscana destina anche delle risorse economiche. Il Comune, quindi, si è attivato per proporre occasioni e progetti che possano intercettare queste risorse e che si inseriscono in questo quadro di riferimento. Negli ultimi mesi del 2012, pertanto, il servizio sociale è stato impegnato ad elaborare alcune proposte progettuali e ad organizzare modalità d'intervento in questo settore, i cui benefici effetti ricadranno nella gestione dell'anno 2013.

Inoltre occorre sottolineare come l'azione del servizio sociale del Comune sia stata sinergica a quella degli operatori del terzo settore del territorio. Il Comune, attraverso il servizio sociale, ha, per tutto il 2012, ricercato modalità di confronto e di sostegno al mondo del volontariato sociale partecipando e, talvolta, proponendo progetti relativi a determinate categorie e fasce di popolazione. In particolare occorre sottolineare il continuo rapporto di collaborazione con AUSER sui trasporti sociali e il progetto "Spesa insieme" coordinato dalla sezione soci della COOP per sostenere ed aiutare la popolazione in difficoltà, soprattutto gli anziani, a fare la spesa ed ad acquistare i necessari generi alimentari.

In ultimo è opportuno sottolineare gli sforzi compiuti e quelli ancora da compiere nell'ottica di realizzare un percorso di gestione associata dei servizi sociali tra tutti i Comuni del Valdarno. La gestione associata dei servizi, infatti, contribuisce ad ottimizzare il servizio sociale rendendolo più efficiente ed efficace nei confronti dell'utenza. Il lavoro fatto sui disciplinari, sopra evidenziato, e sulle procedure ISEE sta dando risultati importanti in termini di efficienza del servizio e di ottimizzazione delle risorse a livello di zona.



SPESE CONSEGNATE A FAMIGLIE INDIGENTI

Periodo Gennaio – Dicembre 2012

PRODOTTO	TOTALE
PASTA - KG	3282
RISO - RISOTTO - KG	867
POMODORO - KG	1719,2
LEGUMI - KG	910,8
TONNO - KG	315
ZUCCHERO - KG	1068
FARINA - KG	687
BISCOTTI - KG	740,25
FETTE BISCOTTATE + CRAKERS - KG	119,25
MARMELLATA - KG	80,2
OLIO - LITRI	791
LATTE - LITRI	1477
CAFFE' - KG	97
FORMAGGI VARI - KG	245,93
PRODOTTI PER INFANZIA	688,4
<i>TOTALE SPESE CONSEGNATE A ITALIANI RESIDENTI</i>	<i>360</i>
<i>TOTALE SPESE CONSEGNATE A STRANIERI RESIDENTI</i>	<i>929</i>
<i>TOTALE SPESE CONSEGNATE</i>	<i>1289</i>